

La finanza d'impresa sterza verso la sostenibilità

Pubblicato: Mercoledì 30 Giugno 2021



Il settore **industriale** che nel 2021 in provincia di Varese **investirà di più in sostenibilità** è quello **chimico- farmaceutico**, con una **quota dell'89%** delle attività sul totale di imprese presenti sul territorio. Seguono il **tessile-abbigliamento** (44%), la **gomma-plastica** (33%) e il metalmeccanico (27%). È questa la classifica degli investimenti green per comparti che emerge dall'ultima rilevazione su un campione di aziende associate all'**Unione degli industriali della Provincia di Varese**, svolta dall'Ufficio Studi Univa. Il dato è emerso quest'oggi durante il webinar "Finanza e sostenibilità: una relazione possibile" che si inserisce nell'ambito del ciclo "Approfondimenti di Finanza – Scuola d'impresa" dell'**Area finanza dell'Unione industriali**.

CRESCONO LE IMPRESE CHE INVESTONO IN SOSTENIBILITÀ

Le imprese che quest'anno investiranno in sostenibilità **sono in crescita di 11 punti percentuali**. Se nel 2020, infatti, questo tipo di investimenti aveva **riguardato il 29% dell'industria varesina**, nel 2021 tale quota crescerà fino ad arrivare al 40%. Nel 65% dei casi le risorse verranno stanziare in processi produttivi green, **nel 43% in nuove tipologie di prodotti compatibili con l'ambiente**. Costante l'attenzione per le politiche sostenibili nelle grandi aziende che coinvolge il 73% dei siti produttivi varesini. Ma il fenomeno riguarda sempre di più e trasversalmente le aziende di qualsiasi taglia. Nelle medie imprese nel corso del 2021 si assisterà ad una crescita delle realtà coinvolte di 8 punti percentuali, mentre nelle piccole tale aumento toccherà i 13 punti percentuali. «La sostenibilità – commenta i dati **Marco Crespi**, responsabile dell'Area finanza dell'Unione industriali – ormai è una non scelta, **una via obbligata di sviluppo per qualsiasi impresa e per qualsiasi istituto di credito o**

finanziario. Ciò pone, però, la questione di come impostare anche le giuste strategie di finanza d'impresa a sostegno di questi obiettivi green. **Secondo i nostri dati il 78% delle imprese a noi associate assegna un giudizio medio-alto alla strategicità degli investimenti in sostenibilità.** Ciò inciderà profondamente sul rapporto banca-impresa. Dal sistema bancario ci aspettiamo sollecitazioni e iniziative affinché gli investimenti sostenibili possano tradursi in un più fluido percorso di concessione del credito, a condizioni più favorevoli e con un conseguente miglioramento del merito creditizio aziendale e, perché no, del rating».

LE NOVITÀ INTRODOTTE DALLA UE IMPATTERANNO SU TUTTE LE AZIENDE

A scattare la fotografia dello scenario sui nuovi **rapporti banca-impresa** che l'avanzare della sostenibilità sta ridisegnando sono stati gli **esperti di KPMG**. «Molte aziende del territorio stanno già oggi sperimentando come i temi e le strategie ESG (Environment, Social, Governance) abbiano ormai un impatto rilevante sui modelli di business, ciò con un'accelerazione che richiede, per difendere le proprie capacità di stare sul mercato e di **presidiare le supply chain**, di adeguarsi alla transizione in atto con un arco temporale di mesi, non certo di anni. Contemporaneamente, sulla spinta regolatoria della **Banca Centrale Europea**, il mondo finanziario sta velocemente implementando 'kit' di sostenibilità per le aziende che dovranno adeguarsi cogliendo le opportunità nel breve e gestendo il rischio di maggiori difficoltà di finanziamento nel medio periodo», così **Piermario Barzagli**, partner responsabile **Climate changes & sustainability services KPMG Advisory**, che è anche componente di **EFRAG**, l'ente che si occupa a livello internazionale di principi contabili che sta lavorando a supporto della proposta Ue Sustainability Reporting Standard- Setting e alla nuovissima direttiva europea CSRD sul reporting aziendale in chiave sostenibile.

«Queste **novità** – ha spiegato Barzagli – **impatteranno su ogni azienda anche su quelle che si collocheranno sotto i limiti dimensionali previste dalle nuove normative**, in quanto parte delle catene del valore e delle filiere produttive. Ciò impone a qualsiasi impresa di impostare strategie di sostenibilità. Una sostenibilità, però, vera e misurabile; il green-washing, ovvero la finta sostenibilità o la sostenibilità di facciata, sarà sempre più difficile da presentare oltre che essere pericolosa per la credibilità dell'azienda e l'imprenditore nei confronti non solo del mondo bancario ma anche verso i propri clienti».

D'accordo con questa visione anche **Paolo Rota**, coordinatore Lombardia per la sostenibilità di KPMG, che ha sottolineato: «La sostenibilità è per le imprese una opportunità per guadagnare posizioni di competitività e capacità di innovazione. L'evoluzione delle esigenze informative degli investitori, le spinte normative e la crescente attenzione degli stakeholder verso i temi della sostenibilità, **rendono necessaria per le aziende l'integrazione dei temi ESG nelle proprie strategie di business** e nel modus operandi, fornendo al tempo stesso una comunicazione adeguata agli stakeholder sulle relative **performance** di rispetto delle tematiche sociali e ambientali».

GLI ESEMPI DI LATI E LU-VE

I dati di Univa lo confermano, in prima linea nella transizione ecologica c'è il settore dell'industria plastica, come dimostra l'esempio di **Lati industria termoplastici spa di Vedano Olona**, beneficiaria del **primo finanziamento ESG-linked** (dove la sigla ESG sta per Environmental, Social and Governance) erogato in Lombardia da **UniCredit. Valore: 7,5 milioni di euro**. «La **sostenibilità** – spiega **Michela Conterno**, ceo di **Lati** – **orienta i consumi, i talenti e anche i capitali**. Questo è sempre più vero anche nel B2B. Oggi si apre una nuova opportunità per le aziende industriali virtuose: raccogliere prestiti a condizioni agevolate, impegnandosi a rispettare semplici parametri di sostenibilità. **UniCredit ha concesso a Lati un Green Loan**, agganciato al rating Ecovadis. La nostra Medaglia d'Oro ci ha premiati due volte. E siamo sempre più motivati a investire su prodotti e processi sostenibili, dando priorità all'efficientamento energetico».

«**UniCredit è il primo istituto italiano ad avere un comitato Esg nel board.** La sostenibilità in UniCredit è parte integrante del Dna del gruppo e un elemento chiave del suo modello di business, rappresentando una leva fondamentale per le strategie di business future e un fattore essenziale per il successo della Banca – afferma **Alessandro Paradiso**, responsabile corporate business Lombardia di UniCredit -. Il recente finanziamento con componente tasso ESG-linked erogato a **Lati industria termoplastici spa** dimostra la nostra attenzione alla sostenibilità che ci ha portato a definire ambiziosi target ESG ed essere in primo piano nei processi di cambiamento sociale e di transizione verde».

Di **55 milioni di euro**, invece, il valore del recente finanziamento concesso da **Intesa Sanpaolo** a supporto della crescita sostenibile di un'altra importante azienda della provincia di Varese, la **Lu-Ve spa di Uboldo**, impegnata nella realizzazione di prodotti per la refrigerazione e il condizionamento. «L'attenzione alla sostenibilità – dichiara **Matteo Liberali**, ceo di **Lu-Ve Group** – rappresenta uno dei tratti distintivi di Lu-Ve fin dalla sua fondazione. Continuiamo a lavorare in questa direzione, in un percorso di innovazione e crescita che interpreta e rispetta le nuove esigenze ESG. Collaboriamo con diversi istituti di credito che hanno riconosciuto il nostro impegno in obiettivi sempre più sostenibili, che sono stati e continuano a essere fondamentali anche per la crescita economica del Gruppo».

«Le nostre PMI – dichiara **Alfonso Tentori**, direttore commerciale imprese **Lombardia Nord di Intesa Sanpaolo** – stanno mostrando crescente attenzione verso la transizione sostenibile e Intesa Sanpaolo ha tutti gli strumenti per accompagnarle con nuove soluzioni e finanziamenti ad hoc. Tra questi, gli **S-Loan con un plafond di 2 miliardi di euro per promuovere investimenti innovativi in base ai criteri ESG**, cui si aggiunge un plafond di 6 miliardi dedicato agli investimenti in economia circolare, rappresentano già circa il 70% delle nostre erogazioni alle PMI lombarde da inizio anno. Siamo tutti più consapevoli che per essere competitivi sul mercato sarà fondamentale la riduzione dell'impatto ambientale e il miglioramento in ambito sociale e di governance delle imprese».

Da Unicredit 7,5 milioni di euro per la sostenibilità alla Lati di Vedano Olona

Intesa Sanpaolo, 55 milioni di euro per la crescita sostenibile del gruppo Lu-Ve spa

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it